

Scheda	<b>2</b>	<b>Forme tradizionali di gestione</b>	<b>Rapporto di attuazione</b> (ultimo aggiornamento: 31.12.2011)
--------	----------	---------------------------------------	---

## 1. Stato delle basi di lavoro

Da circa un ventennio si stanno realizzando con successo progetti forestali che mirano al recupero dei castagneti da frutto in Cantone Ticino.

Grazie allo strumento del Catasto dei castagneti da frutto (allegato H del Piano forestale cantonale) è stato possibile capire quanti e quali sono i castagneti nei quali sarebbe possibile ipotizzare un recupero e quindi, tramite un processo di selezione, indirizzare le attività e le risorse in modo mirato.

Per quanto riguarda i lariceti pascolati, trattandosi di pochi interventi relativamente recenti, la Sezione forestale ha la visione della situazione tramite la gestione dei progetti forestali.

La Sezione forestale sta attualizzando le proprie conoscenze circa i comparti territoriali riconosciuti come selve castanili ed attualmente in gestione al fine di mantenere una visione d'insieme sulle selve gestite.

In parallelo si sta operando nello stesso modo per quanto riguarda i pascoli alberati.

---

## 2. Stato di attuazione

Il catasto delle selve castanili (allegato H del PFC) aveva evidenziato, come alla fine del secolo scorso, vi fossero ancora circa 2'200 ha di superficie boschiva dove era ancora possibile ritrovare l'aspetto del castagneto da frutto.

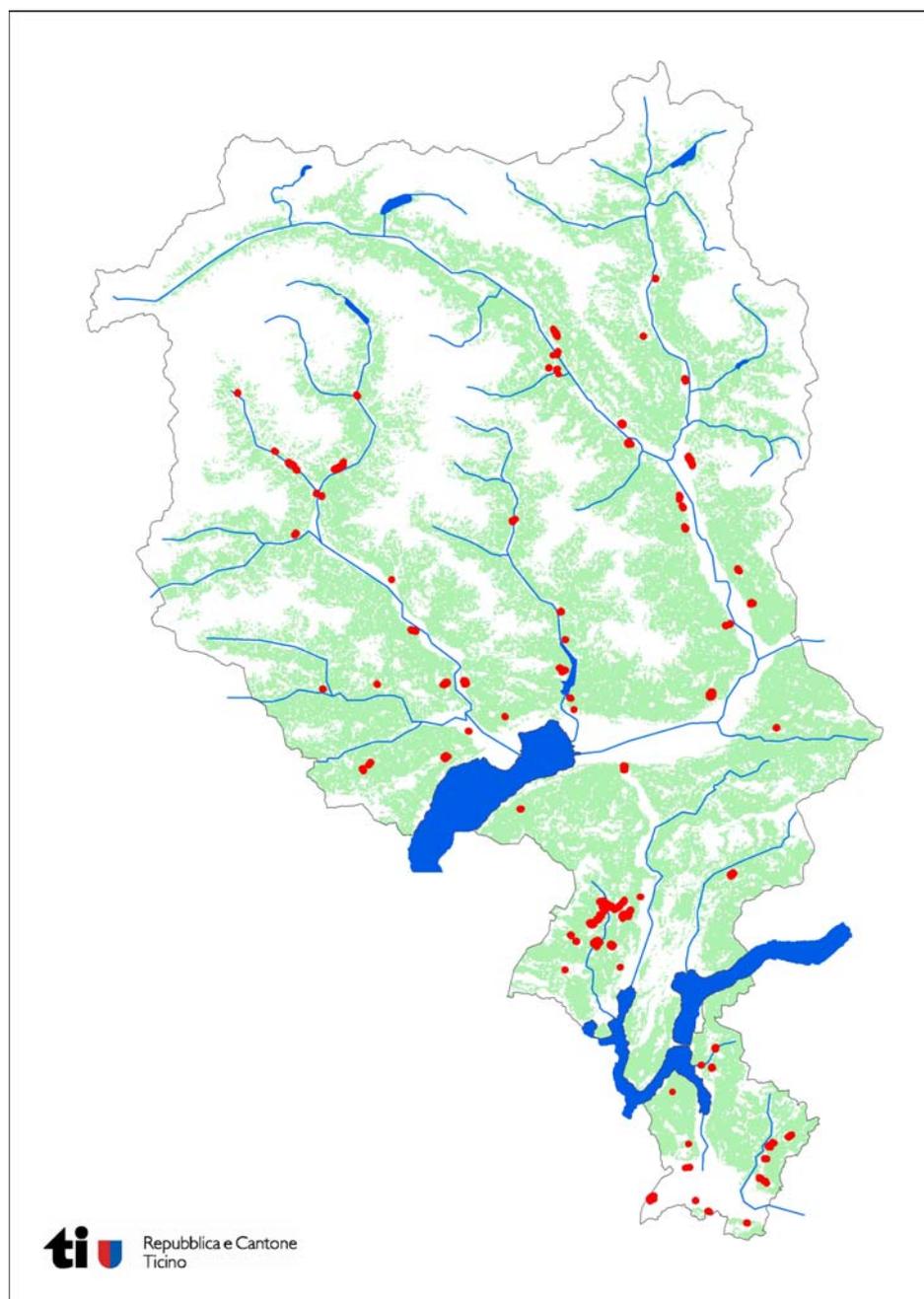
Di questi, solo una parte (750 ha), sono stati considerati come ancora tecnicamente recuperabili, dato che la presenza di altre specie oltre al castagno non è ancora massiccia come invece è il caso nella maggior parte degli oggetti inventariati.

Attualmente si può considerare che circa 200 ha di selve castanili sono in gestione sia direttamente da parte dei proprietari, sia da parte di gestori, quasi sempre aziende agricole riconosciute. Per il periodo 2012-15 è previsto il recupero di 60 ha di nuove selve.

Va tenuto presente che le condizioni intrinseche degli oggetti potenzialmente ancora recuperabili non sono più così facili come lo potevano essere quelle riscontrate all'inizio dell'attività di recupero alla gestione delle selve.

La ripercussione di questo fatto è un'aumento dei costi unitari. È quindi indispensabile attuare un'attenta valutazione delle caratteristiche di ogni comparto proposto per gli interventi di ripristino e fare in modo di avere la garanzia della gestione dopo il ripristino per un lungo periodo.

Per quel che concerne i lariceti pascolati, ne sono stati recuperati circa 25 ha nel periodo 2008-2011; per il periodo 2012-15 è previsto il recupero di 30-35 ha di nuovi pascoli alberati.



### Selve in gestione

Stato: dicembre 2011

## 3. Problematiche aperte

Uno degli aspetti legati alla gestione del processo di recupero dei castagneti da frutto, ed in parte anche dei lariceti pascolati, è il costante monitoraggio di queste attività territoriali.

Grazie a degli strumenti come le banche dati con informazioni georeferenziate è possibile mantenere un controllo su tutti questi interventi territoriali. La Sezione forestale già utilizza questo strumento per la gestione dei progetti forestali, ma intende ampliare questa possibilità migliorando in controllo continuo sugli interventi territoriali e quindi anche quelli relativi al recupero delle selve castanili e dei pascoli alberati.

Un altro punto che sta portando a profonde riflessioni riguarda la copertura erbosa del terreno. Si tratta infatti di meglio conoscere le specie e le dinamiche che colonizzano queste particolari situazioni e soprattutto di operare cercando di migliorare il valore ecologico anche della cotica erbosa.

Devono inoltre continuare gli studi, soprattutto da parte degli istituti di ricerca, concernenti i valori ecologici generali degli organismi che colonizzano sia le selve castanili sia i lariceti pascolati.

Sempre più si assiste all'arrivo di specie problematiche nel nostro ambiente. Anche in relazione ai castagneti ed ai lariceti pascolati è molto importante approntare un sistema di monitoraggio legato a informazioni su scala internazionale al fine di prevedere possibili minacce. Da ricordare che il Cantone sostiene un progetto Interreg che mira anche a elaborare delle strategie proprio per far fronte a questo tema.

In particolare la scoperta, nel 2009, della presenza del cinipide galligeno del castagno (*Drycosmus kuriphilus* Yasumatsu) sul territorio cantonale e la sua susseguente diffusione in tutti i boschi di castagno, nello spazio di pochi anni, rappresenta un esempio delle possibili situazioni con le quali i nostri boschi potranno essere confrontati nei prossimi anni.

Per il futuro si tratta pure di valutare la possibilità di ampliare la tipologia di interventi verso altri ambiti quali:

- il recupero di altre selve (ad esempio le selve di noci);
- il recupero di altri pascoli alberati (anche, ad esempio, di rovere, ecc.).

---

## 4. Aspetti finanziari

I costi di ripristino di un ettaro di selva castanile ammontano in media a fr. 50'000.-.

Cantone e Confederazione partecipano con circa il 50% dei costi (25 % TI+ 25% CH). La differenza è a carico dell'Ente esecutore del progetto di recupero, molto spesso un Patriziato, che oltre a fornire una propria partecipazione, si occupa di cercare ulteriori finanziamenti.

Da sottolineare, per quanto riguarda questo ultimo aspetto, gli ottimi contatti instauratisi con il Fondo svizzero per il paesaggio che dal momento della sua creazione contribuisce in modo molto generoso a questi interventi territoriali.

La base per il contributo da parte del Cantone è il Piano finanziario a disposizione della Sezione forestale, mentre che la Confederazione mette a disposizione le proprie risorse finanziarie sotto la rubrica Biodiversità nell'ambito di accordi specifici nell'ambito della Nuova Perequazione finanziaria.